

*teresa d'avila dottore della chiesa*

Teresa viene proclamata Dottore della chiesa. Questo precedente ha naturalmente un suo significato in rapporto al posto e alla funzione della donna nella chiesa. Il carisma dell'insegnamento diretto alla chiesa in quanto tale non è un privilegio dell'uomo. Con ciò viene contestata l'idea secondo cui la donna sarebbe priva d'ingegno sotto il profilo spirituale o religioso. Lo studio della teologia da parte della donna è quindi riconosciuto espressamente. Soprattutto non si deve considerare in contrasto il carisma e lo studio metodico della teologia.

Non si dica che Teresa è un'eccezione. Infatti tutti i Dottori della chiesa, anche uomini, sono eccezioni. La proclamazione di Teresa a Dottore della chiesa dimostra appunto che in precedenza nessuna donna ha avuto tale riconoscimento non perché non ci fossero donne degne di questo titolo, ma perché non lo si conferiva loro per motivi che si radicavano nella considerazione in cui si teneva la donna secondo i parametri dell'epoca storica e della cultura. Con questa proclamazione è chiaro che l'affermazione dell'apostolo Paolo in *1 Cor 14,34* rappresenta una norma condizionata storicamente (e legittima nel contesto della sua epoca).

È naturale chiedersi se questa proclamazione di Teresa a «Dottore della chiesa» rappresenti soltanto un bel gesto, che in ultima analisi deve dispensare dall'affidare alla donna di oggi nella chiesa quei compiti, dal riconoscerle quei diritti che le spettano e di cui da molto tempo essa non dispone ancora nella misura dovuta ed in maniera veramente naturale. Ci si chiede anche se la donna stessa sia oggi veramente pronta ad assumere nella chiesa il posto e la funzione che può avere, se vuole.







